

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. CREM. 230

Curia Generalizia - Roma

1

Cremona - Orfanotrofi

Cremona. 1881 230

Ordini fatti nelle congreghe generali

Sui protettori Sedi orfane - 1547, 48, 49, 50

18
17
16
15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

Cremona - Orfanotrofio

Copia de li Ordini fatti na le congreghe Generali de li Protettori de li Orphani del 1547 - 48 - 49 - 50

1) Prima per la rifprnazione di se stesso che sarba bene avere qualche Padre spirituale o Superiore, che intendessi e che insegnassi il stato de confratelli; apreso che seelegano duoi de confratelli al cid idonei quali vigilino sopra li costumi, e negotii, de confratelli usando ogni diligenza, che in ogni loro oratione conversino christianamente; et quando essi non gli potessimo aiutare, diano avise al lor priore, et acio chel Sign. Iddio doni gratia di tal riformatione se dirà sempre un pater, et una Ave maria nel le orationi de la congreghione loro.

2) Ancora fu ordinato, che si procurassi di mettere li figlioli in qualche bone Academie, overo mandargli a le scuole de maestri da bene a questò fine da loro condotti, et non ale scuole publiche et pericolose.

3) Così fu dato, che si usassi ogni diligentia in far amestrare le feste li fanciulli suoi, e d'altri, nella dottrina christiana dandogli ciascuno tutto quello aiuto gli fosse possibile.

X) Item che la città la quale harrà fatto il capitolo visiti al meno con littere le altre congregationi eshortandole a le sante virtù etc. Et quella, che lo debbe fare mandi li avisi a le altre congregationi nella Pasqua de Resurrectione, acio che li fratelli eletti possino ben prepararsi et confessarsi trovandosi la vigilia di Pentecoste al luogo deputato, alogiando nel viaggio a casa de confrateli ad cid eletti.

XI) Item che al Capitulo si a un luogo divoto, dove honestamente si tenga il Santissimo Sacramento, et a cid che da tutti si facinno soventi et ferventi orationi.

XII) Item che si stia nel capitolo tanto tempo quanto sarà necessario per la espeditione de le cose, che si trattarano; advertendo ciascuno a non parlar di cose temporali, ma solo de le necessarie al honore del

Signor Iddio, reformatione sua, et utilità de prossimi, nd qual capitulo s'invita anche l'Ordinario de la città se sarà expediente.

XIII) Item, che si faccia la Comunione in esso Capitulo generale a la Pentecoste e in tutte le congregazioni; et più ogni prima dominica del mese non ostante le solennità vicine, ne le quali ogni uno potrà far puoi secondo la sua devotione.

XIII) Si advertisca ancora, che l'apparato et cibi d'esso capitulo si faccia christianamente: così ogni uno li vadi con Habito honesto et bene preparato alla Santissima Comunione; nel fine del qual Capitulo si vadi la poliza de la città qual harà a fare il seguente capitulo; puoi tutti congregati inanti al Santiss. Sacramento nel fine d'esso Capitulo rendino le gratie al Signore dandosi l'osculo santo, con le solite orationi et salmi.

4) Appresso se ricordi nel la congregazioni, che ogni uno faccia oratione mentale almeno una volta al giorno, così di faccia oratione per le altre congreghe, dicendo almeno il Pater e l'Ave Maria quando sono congregati.

5) Così ogni uno si studi di guadagnare qual che fratelli a la congregatione; et de osservare con diligentia li ordini datti, quã li si deno leggere la dominica avanti la Communione in ogni congregatione, benché per essi ordini niuno però sia obligato a peccato.

6) Appresso si procuri di far predicare le Dominiche et altre feste solenne il verbo divino tutto l'anno ne la chiesa maggior.

7) Item si pigli cura di far visitar li poveri infermi per la città et sovenirgli spiritualmente, et corporalmente massime ne dove non fosse tale provisione; così si tenga ben conto de li orphani datti a patroni, scrivendogli sopra un libro, et dandone special cura a qual cano de fratelli, come de propri figlioli.

8) Si dia ancora aviso de la morte de confratelli, l'una a l'altra co-

congrega a ciò si preghi per le anime luoro; così si farà ne lo capitolo generale ancora.

9) Ancora si procuri che li fratelli non siano litigiosi, e tra luoro ne contro di altri; et se nascesse qualche differentiatra li fratelli che in tal caso le congregazioni elegano arbitri de la congregatione li quali debbono, sola facti veritate inspecta, decidere ogni loro differentia. Et che niuno de fratelli possino movere contro d'uno litte se prima non la comunica in la congregatione. Et parimente se gli fosse mossa litte da altri a effetto, che quelli saranno deputati da la congregatione possino far ogni opera, che le litte si levino al meglio si potrà.

De la riformatione di se stesso

Del provvedere a propri figlioli di buoni maestri

Del far insegnar la dotrina christiana le feste a tutti li putti

Del far l'oratione mentale

De guadagnar fratelli a la Congregatione

Del far predicar le feste tuto l'anno nel domo.

Del sovegnir et visitar li infermi et orphani datti a padron

Del avisarse l'una a l'altra congrega de li fratelli defonti

Del non mover lite insieme ne con altri senza il consiglio de confr.

Del avisar avanti del capitolo azò se gli vadi preparati

Del proveder di luogo per il Sacramento nel Capitulo.

Del parlar nel Capitulo solo.....

Del far la Communione ogni prima dominica del mese et il giorno del capitolo.

Del andar al Capitulo con vestir modesto et non far spese superflue in apparato del Capitulo.